

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



LA PORTA STRETTA

Gesù, il Figlio di Dio è in cammino... vive il suo pellegrinaggio verso Gerusalemme. Incontra un tale che, facendo parte del popolo d'Israele (i salvati) molto probabilmente invece si sente già arrivato, già a posto, tranquillo... chi ci sarà con me? Con chi mi ritroverò? Saremo tanti? Ci staremo tutti? L'immagine della porta stretta narrata da Gesù non deve ingannarci, perché non vuol dire restrizione, perché prima lettura (io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue) e vangelo (verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno...) sono molto chiari.

Non è di poco conto l'incitamento recente di Gesù sforzatevi... cioè: lottate! Gareggiate! Fate tutto lo sforzo possibile per raggiungere l'obiettivo! Studiatele tutte per passare di lì! Fate come me, continuate a camminare! Passare attraverso la porta stretta è tenere acceso quel fuoco che Gesù è venuto ad accendere e a gettare sulla terra.

Il vangelo ci parla di una porta stretta allora... stretta ma non per il gusto di farci fare fatica o per il gusto di farci fare una bella coda per entrare o semplicemente perché ci sia bisogno di un filtro. C'è una porta stretta a custodire il banchetto per dirci che il cristianesimo è qualcosa di molto serio, non è una favoletta. Domenica e lunedì scorsi la liturgia insisteva sulla necessità di lottare e di essere coraggiosi ad esempio. Il cristianesimo è una porta stretta perché ti chiede di amare chi non è amabile; Gesù (Io sono la porta) è una porta stretta perché ti chiede di seguirlo in un cammino che conduce ad una sofferenza, ad un tradimento, alla morte. Per salvarsi, dice Gesù, non è sufficiente rispettare delle regole, aderire a dei precetti, fare il compitino giusto: per salvarsi è necessario stare davanti a quella porta e sforzarsi di entrare. Come avete ascoltato qualcuno il compitino lo ha fatto. Guarda che ci conosciamo! Abbiamo mangiato e bevuto insieme a te... ti abbiamo anche ascoltato mentre insegnavi! Compitino fatto ma non serve! Non so di dove siete! E' difficile entrare a Betlemme sul luogo della natività o nel Santo Sepolcro per via delle porte piccole e strette che delimitano l'ingresso, porticine e per entrare devi industriarti, devi faticare. Se la porta è stretta devi passare da solo: non si può passare in massa perché è nella relazione personale, nel mettersi in gioco, nella responsabilità, nello scegliere che sta la salvezza; se la porta è stretta non puoi certo passare con un baule o uno zaino ma devi lasciare; se la porta è stretta e tu sei largo devi "dimagrire", cioè cambiare; se la porta è stretta devi farti piccolo, non puoi gonfiarti o pensare di essere migliore, già nel numero dei salvati.

Entra soltanto chi è leggero in tutto! Chi è disposto a lasciare fuori vanità, compiacimenti, soddisfazioni perché entra solo chi si sente debole, disarmato e nudo. Ed è molto importante anche il riferimento che Gesù fa al presente, alla nostra vita di tutti i giorni, perché quelle che abbiamo ascoltato sono parole che non prefigurano una situazione futura, ma si inverano nel presente: già oggi infatti, noi siamo tra quelli che stanno al di qua della porta stretta oppure al di là, nella sala del banchetto e a definire la nostra collocazione, non sono le dichiarazioni di fede, ma le esperienze della vita... riconosciuti da Gesù perché impegnati sull'ardua strada delle beatitudini, perché superando divisioni e pregiudizi possiamo solidarizzare con ogni uomo che tenti di servire ciò che è giusto, ciò che è buono.



Il Pellegrinaggio alla Chiesa dei Campelli

Il pellegrinaggio alla chiesa di Maria addolorata in località Campelli ci rammenta la devozione a Maria Madre dei sette dolori. Tale devozione venne diffusa in Europa dai monaci Cistercensi e dai Frati francescani.

L'evangelista Luca ricorda la profezia che Simeone fa a Maria: la missione di Gesù verrà accompagnata da ostilità e a sua Madre una spada trafiggerà l'anima.

Maria, dopo aver intonato l'inno di gioia del Magnificat, riceve qui l'annuncio della Passione; la sofferenza sarà il filo rosso che accompagnerà la via del figlio e della Madre fino al calvario, in una trama che li mette in comunione con tutti gli uomini. E' il Vangelo di Luca a ricordarci lo sgo-mento di Maria in occasione della perdita e del repentino ritrovamento del figlio adolescente al tempio.

Maria in questa occasione, esprime l'angoscia di tutti i genitori che faticano ad avere un dialogo con i figli.

Nella passione del figlio Maria avverte profonda la sofferenza per la morte del Figlio Gesù e lo strazio del distacco, segnato dalle parole del Signore: Donna ecco tuo figlio. Maria è vicina al dolore di suo figlio, ma anche vicina e solidale con le sofferenze di tutti gli uomini. Invochiamo fiduciosi il suo aiuto in ogni nostra fatica e sofferenza.

CALENDARIO LITURGICO

| | |
|--------------------------------|---|
| Domenica 21 agosto | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa 10.30 Santa Messa |
| | Chiesa ai Campelli 10.00 Santa Messa a seguire incanto dei canestri |
| | Chiesa Piani dei Resinelli 17.00 Santa Messa Def. Gerri Folci |
| Lunedì 22 agosto | |
| Martedì 23 agosto | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Salvatore Aiello |
| Mercoledì 24 agosto | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa |
| Giovedì 25 agosto | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa |
| Venerdì 26 agosto | |
| Sabato 27 agosto | Parrocchia San Lorenzo 14.30-15.30 Confessioni |
| | Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa |
| | Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa |
| | Parrocchia San Lorenzo 18.00 Santa Messa |
| Domenica 28 agosto | Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa 10.30 Santa Messa |
| | Chiesa Piani dei Resinelli 17.00 Santa Messa |

Il Sacramento della Riconciliazione o Confessione

Presso la Parrocchia di San Lorenzo
Tutti i sabati dalle ore 14.30 alle ore 15.30

